

proposta sospensiva, sottoscritta da quindici deputati, come prescrive il regolamento, devo sottometterla alla Camera. Essa è la seguente:

« La Camera, convinta del dovere che ha lo Stato di provvedere efficacemente all'assistenza dei lattanti poveri e dell'infanzia abbandonata, sospende ogni discussione intorno al progetto di legge e passa all'ordine del giorno. »

Su questa proposta sospensiva possono parlare due oratori contro e due in favore.

Conti. Domando di parlare.

Presidente. Sulla sospensiva?

Conti. Vorrei parlare quasi per un fatto personale.

Presidente. Lo accenni.

Conti. L'onorevole Bertolini testè conchiudeva il suo discorso d'opposizione con delle parole alquanto amare per me.

Mi dispiace di non vederlo al suo posto per dire a lui ed ai colleghi tutti della Camera che il motivo, che mi ha spinto a presentare questa proposta di legge, non fu nè l'ambizione, nè la smania di legiferare: sono ormai da otto anni qua dentro, e credo di aver poche volte parlato e fatto perdere tempo alla Camera. No, o signori, fui mosso a presentare questa proposta di legge perchè fui dolorosamente colpito, avendo perduto l'unico figlio maschio, per una malattia incurabile, che gli venne comunicata da una balia. Questo fu il solo mio movente.

Questo volevo dire all'onorevole Bertolini e a tutti i colleghi ed amici miei della Camera.

Mercanti, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Mercanti, relatore. A me incombe anzitutto il dovere di giustificare l'operato della Commissione, che ha preso in esame la proposta di legge dell'onorevole Conti, alla cui generosa iniziativa tutti gli oratori hanno reso il dovuto omaggio.

Al punto però che sono giunte le cose la nostra è una battaglia perduta. « Orazio sol contro Toscana tutta » e gli attacchi che da diverse parti della Camera sono venuti, non soltanto al disegno di legge concretato in questi articoli, ma in parte anche allo stesso concetto fondamentale, al quale esso si informa, non ci permettono di sperare che almeno per oggi questa legge possa tradursi in un fatto concreto.

Mi ero veramente illuso, come si erano

illusi gli egregi colleghi della Commissione, che il momento fosse propizio per questa iniziativa.

La Camera esce da una lunga, tempestosa discussione, dove si sono dibattuti i più gravi problemi di libertà e sta per accingersi ad un'altra, nella quale si esamineranno le questioni, che maggiormente interessano la finanza e l'economia nazionale, e poteva sembrare lodevole e degno per noi l'occuparci di una questione umile, ma nella quale si riflette l'interesse di tante vite, con la quale vi sono lagrime da asciugare, dolori da consolare.

E in questo affidamento ci confortava il riflettere che al Governo del paese siede l'onorevole Crispi, il cui cuore generoso, concedete a me, che gli voto contro, di rendergli questa lode, sente vivamente l'importanza di questo problema dell'infanzia abbandonata, come l'ha sentita fino dal 1860, quando, essendo egli ministro, Giuseppe Garibaldi in un memorabile programma al bello e gentil sesso di Palermo, si faceva iniziatore di una crociata per questi poveri bambini, denunciando i gravi abusi, per i quali nel brefotrofo di Palermo si vedeva una sola balia allattare quattro neonati, e si notava una mortalità così straordinaria, da impietosire qualunque cuore gentile.

Vecchi deplorati abusi, che si vanno perennemente rinnovando! Tanto che proprio in questi giorni abbiamo potuto leggere sui giornali, di un processo intentato in Sicilia contro certi mezzani di baliatici, che avevano procurata la morte ad alcuni degli infelici, che genitori crudeli o disgraziati avevano loro affidato; mentre intanto la Camera si apparecchia a respingere la legge, che unica potrebbe fare un argine a certe infamie.

Convengo cogli oratori, che mi hanno preceduto, che la proposta di legge, quale ci sta dinanzi, non è perfetta, ma debbo pure domandarvi se in fatto di legislazione possiamo attendere delle leggi, che sorgano tutte d'un getto, salde ed intere, come Minerva dal capo di Giove, senza aver bisogno di molti e successivi miglioramenti. Ricordo a voi che la Francia, fin dai tempi dell'Assemblea nazionale, e della Convenzione, va laboriosamente edificando per via di successive modificazioni e perfezionamenti la sua legislazione in materia d'infanzia abbandona-